

«Soccorso dal cielo» non ancora garantito in modo uniforme

Mettere in salvo persone in pericolo di vita, colpite da patologie tempo-dipendenti come ictus, infarto o grandi traumi, o in situazioni di maxiemergenza sanitaria che rendono le zone colpite difficilmente raggiungibili da mezzi di soccorso via terra. In casi come questi, l'intervento immediato dell'eliambulanza con personale sanitario qualificato a bordo può fare la differenza tra la vita e la morte.

Secondo la Società italiana di anestesia, rianimazione, emergenza e dolore (Siared), il sistema dell'elisoccorso però va avanti "a diverse velocità". «Alcune Regioni ancora non dispongono del servizio, come Umbria, Molise e gran parte della Puglia — riferisce Franco Marinangeli membro di Siared e direttore scientifico del Centro di simulazione avanzata "SimuLearn" di Aaroi-emas, Associazione che rappresenta oltre diecimila medici anestesisti rianimatori e dell'emergenza-area critica — . L'elisoccorso, però, è parte integrante dell'emergenza sanitaria, un livello essenziale di assistenza che deve essere garantito a tutti i cittadini».

«Mancano, poi, criteri logistici e organizzativi uniformi — aggiunge Alessandro Vergallo, presidente di Aaroi-emas — . Per esempio, in alcune Regioni esistono diverse basi di elisoccorso, in altre non ci sono postazioni attrezzate per i voli notturni, anche il personale di soccorso a bordo può cambiare da una Regione all'altra: in alcune non è previsto l'infermiere, in altre il medico non è anestesista rianimatore, nonostante sia lo specialista più adatto - sia per formazione universitaria e ospedaliera sia per esperienza quotidiana - a mantenere le funzioni vitali di pazienti critici.

«In assenza di interventi istituzionali — conclude Vergallo — stiamo realizzando come categoria uno studio sull'organizzazione, la sicurezza e le specificità di intervento dell'elisoccorso nel nostro Paese in modo da individuare standard uniformi e condivisi a livello nazionale, per esempio sui criteri di selezione e formazione del personale a bordo e sull'allestimento sanitario degli elicotteri».

M.G.F.

